

Anno
2026

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

ai sensi della L.190/2012 e del D.lgs.33/2013 e successive modifiche
(P.T.P.C.T)

2026-2028



Approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 30/01/2026

SOMMARIO

0. DEFINIZIONI E ACRONIMI	4
1. PREMESSA	4
2. MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PIANO	8
3. INTRODUZIONE: CONTESTO ESTERNO, CONTESTO INTERNO	10
3.1. Contesto Esterno	11
3.2. Contesto Interno: Assetto Istituzionale	13
3.3. Gli Organi Dell'ente	14
3.4. Assetto Organizzativo (Organigramma Alfa Srl)	15
3.5. Quadro Delle Attività e Portafoglio Dei Servizi	15
3.6. Sede Legale e Sedi Secondarie	16
3.7. Risorse Umane	17
4 SOGGETTI AZIENDALI COINVOLTI NEL PROCESSO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	17
4.1. Ruolo del Consiglio di Amministrazione	17
4.2 Ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	18
4.2.1. Oneri e ambiti di responsabilità dell'RPCT	20
4.3. Ruolo dei Dirigenti/ Responsabili d'area	20
4.4. Ruolo dei dipendenti dell'azienda	21
4.5. Collaboratori a qualsiasi titolo di ALFA S.r.l.	21
5. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO	23
5.1. Obiettivi Strategici	23
5.2. Mappatura dei Processi	23
5.3. Analisi del Rischio	24
6. MISURE GENERALI	30
6.1. Il Codice Etico	30
6.2 Gestione Whistleblowing	30
6.3. La Formazione e la Comunicazione	32
6.4. Inconferibilità e Incompatibilità	33
6.5. Attività successive alla cessazione del servizio	34
6.6. Formazione di commissione, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di delitti contro la PA	35
6.7. Rotazione degli incarichi	37
6.8. Misure alternative alla rotazione	38
6.9. Incarichi autorizzati ai propri dipendenti	39
6.10. Conflitto di interessi	39
6.11 Patti di integrità	41
6.12 Trasparenza	41
7. SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO	41
7.1. Descrizione del monitoraggio effettuato da soggetti interni ad ALFA S.r.l.	42
7.2. Raccordo con l'Organismo di Vigilanza	42
8. OBBLIGHI DI TRASPARENZA	42
8.1 Funzioni interne ad ALFA S.r.l. coinvolte nel processo di Trasparenza ed Integrità	43
8.2. Uffici e personale coinvolti nell'individuazione dei contenuti del piano	43
8.3. Dati ulteriori	43
8.4. Categorie di dati e informazioni da pubblicare e referenti	44
8.5. Organismo analogo all'OIV e sui compiti	44

9. SISTEMA DISCIPLINARE	45
10. CONSUNTIVO PIANO “TO-DO” 2025-2027	47
11. PIANO “TO-DO” 2026-2028.....	48
12. ALLEGATI.....	50

0. DEFINIZIONI E ACRONIMI

ANAC:	Autorità Nazionale Anticorruzione
AATO:	Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale
CdA:	Consiglio di Amministrazione
MOGC:	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001
OdV:	Organismo di Vigilanza
OIV:	Organismo Indipendente di Valutazione
PA:	Pubblica Amministrazione
PNA:	Piano Nazionale Anticorruzione
PTPCT:	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
RPCT:	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
RASA:	Responsabile per l'Anagrafe Unica Stazione appaltante
FCPC:	Funzione di conformità al sistema per la prevenzione della corruzione (ISO 37001);

1. PREMESSA

Il 28.11.2012 è entrata in vigore la Legge n. 190 del 6 novembre 2012, contenente le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Il 23.12.2016 è entrato, altresì, in vigore il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (G.U. 8 giugno 2016, n. 132)”*.

Le disposizioni legislative sopra citate recano misure volte a prevenire e reprimere la corruzione nella P.A. ed introducono nel Codice Penale modifiche alla disciplina relativa ai reati in danno alla Pubblica Amministrazione. L'art. 1 della Legge 190 ha introdotto nell'ordinamento giuridico la nuova nozione di *“rischio”*, intesa come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti di natura corruttiva. La società ALFA S.r.l., nello sviluppo del presente Piano, tiene in considerazione quanto riportato nelle disposizioni Anac in materia di anticorruzione e di trasparenza come, a titolo esemplificativo, la Delibera n. 1134 *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* del 2017 e il PNA 2022 Piano Nazionale anticorruzione - Delibera n. 7 del 17.01.2023 di ANAC con i suoi successivi aggiornamenti annuali 2023 e 2024.

ALFA S.r.l., in qualità di *“società in house”* non rientra invece tra i destinatari del *“Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO)”* previsto dal decreto-legge 80 del 9 giugno 2021, e convertito in

legge N.113 del 6 agosto 2021, infatti il Piano Integrato riguarda le pubbliche amministrazioni con più di 50 dipendenti e dunque non le società. L'evoluzione legislativa e normativa in materia viene comunque costantemente monitorata al fine di assicurare l'implementazione di eventuali modifiche da introdurre nel presente documento che si rendessero necessarie.

ALFA S.r.l. opera nel settore dei servizi idrici quale gestore del servizio idrico integrato nel territorio ed a favore dei comuni che sono serviti da reti ed impianti compresi nell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese con affidamento da parte della Conferenza dei Comuni della Provincia di Varese - deliberazione n. 13 del 24 giugno 2015.

La Società ha avviato le attività dal 1° aprile 2016, nel rispetto degli indirizzi, di volta in volta, impartiti dalla Provincia di Varese e sotto il controllo dell'Ente di Governo dell'ambito ottimale della provincia di Varese il tutto in attuazione del Piano di Ambito vigente.

Nel corso del 2020 le sei società ecologiche "Tutela ambientale dei torrenti Arno, Rile e Tenore S.p.A.", "Bozzente S.r.l.", "Società per la tutela e la salvaguardia delle acque del lago di Varese e lago di Comabbio S.p.A.", "Società per la tutela ambientale del bacino del fiume Olona in Provincia di Varese S.p.A.", "Tutela ambientale bonifica e risanamento del territorio attraversato dai corsi d'acqua Valmartina, Prada, Margorabbia e dal bacino dei laghetti di Ganna e del torrente Dovrana S.p.A." e "Società per il risanamento e la salvaguardia dei bacini della sponda orientale del Verbano S.p.A." hanno deliberato la fusione per incorporazione in ALFA S.r.l. con decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2020. Con questa operazione la gestione di tutti i più importanti depuratori provinciali è passata ad ALFA S.r.l. che, nel corso del 2020, ha anche concluso l'acquisizione del ramo idrico, e del relativo personale, di Prealpi Servizi Srl. Con queste operazioni è stato compiuto un salto in avanti verso l'integrazione e la razionalizzazione dell'intero sistema che gestisce acquedotti, fognature e depurazione della Provincia di Varese.

Nel corso del 2025, il 27 maggio, è stato inoltre sottoscritto un contratto di rete tra CAP Holding S.p.A. e Alfa S.r.l. che ha permesso di dar seguito alla collaborazione, iniziata nel corso dell'anno 2020, finalizzata allo scopo comune di migliorare, nei rispettivi ambiti, la gestione dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione, depurazione ad usi civili, fognatura e depurazione di acque reflue, oltre che di favorire l'attuazione delle inerenti politiche di organizzazione date le numerose interrelazioni tra i territori e le attività.

ALFA S.r.l. ha sottoscritto un "Contratto di Rete" in ambito IT firmato da Gruppo CAP, Brianza Acque e Alfa S.r.l. al fine di dare vita ad un Ufficio Information Technology di Rete centralizzato per le aziende che gestiscono il servizio idrico integrato dei Comuni distribuiti nella Città metropolitana di Milano e nelle province di Monza e Brianza e Varese, per potenziare le sinergie in ambito IT. È in corso anche un percorso di studio e analisi tecnico e gestionale per la costituzione di una new-co a supporto dell'innovazione digitale del settore idrico nel panorama italiano a partire dal 2025.

ALFA S.r.l. fa inoltre parte della rete "*Water Alliance*" insieme alle società Acque Bresciane, BrianzaAcque, Como Acqua, Gruppo CAP, Gruppo TEA, Lario Reti Holding, MM, Padania Acque, Pavia Acque, SAL, Secam e Uniacque. Questa rete è costituita tra le 13 aziende pubbliche del

servizio idrico integrato che insieme garantiscono il servizio a circa otto milioni e mezzo di abitanti e che hanno deciso di “fare squadra” per coniugare il radicamento sul territorio e le migliori pratiche nella gestione pubblica dell’acqua.

Dettagli specifici riferiti ai punti sopra esposti sono presenti all’interno del Piano industriale. Nel Dicembre 2021 si è concluso l’iter per l’acquisizione, con decorrenza 1° gennaio 2022, del ramo d’azienda della società Lura Ambiente Spa ad ALFA S.r.l. concernente l’attività di gestione del servizio pubblico di acquedotto, del servizio di fognatura e di depurazione nel Comune di Caronno Pertusella e del servizio di depurazione nel Comune di Saronno e del ramo d’azienda della società Saronno Servizi SpA ad ALFA S.r.l. concernente l’attività di gestione del servizio di acquedotto per i Comuni di Saronno (VA), Origgio (VA) e Uboldo (VA) nonché di fognatura per i Comuni di Saronno e Uboldo.

Ad oggi la Società gestisce il Servizio Idrico Integrato nella Provincia di Varese. Nel dettaglio: il servizio pubblico di Acquedotto in n. 101 comuni; il servizio di Fognatura in n. 135 comuni ed il servizio di Depurazione in n.150 comuni (di cui 15 esterni alla Provincia di Varese).

I soci sono n.142 di cui, oltre alla Provincia di Varese, n.133 comuni della provincia e n 8 comuni di province limitrofe.

L’obiettivo di ALFA S.r.l. è quello di gestire il servizio idrico integrato in tutti i comuni che fanno parte dell’Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese.

Tutte queste operazioni societarie e accordi hanno avuto come conseguenza un ampliamento dell’attività ed un incremento dell’organico che ha reso necessarie delle modifiche organizzative tuttora in corso, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di integrazione che la società si è posta. In occasione dell’Assemblea del 5 Dicembre 2024 è stato approvato il Piano Industriale 2024-2035 in cui è pianificato che ALFA S.r.l., grazie ai fondi ricevuti per il PNRR, destinerà 306 milioni al piano per migliorare i depuratori e affrontare i cambiamenti climatici.

Il sistema della prevenzione della corruzione per ALFA S.r.l. è stato rielaborato ed integrato alla luce delle misure già presenti nella Società, quali:

- un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01;
- un Organismo di Vigilanza, che vigila sulla corretta applicazione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs.231;
- un Codice Etico;
- un Codice Disciplinare Sanzionatorio;
- la presenza di un ufficio QHSE con la divisione interna COMPLIANCE & QSA sotto la diretta supervisione della Direzione Sviluppo Organizzativo e Sistemi di Gestione;
- sistemi di gestione come quello della qualità dei servizi erogati, di gestione ambientale, della sicurezza, del rispetto delle normative relative alla responsabilità sociale ed eticità dell’azienda nei confronti dei lavoratori e quello relativo al livello di qualità del lavoro dei laboratori.

ALFA S.r.l. dal 2022, fa parte delle aziende certificate “Top Employers Italia”, ossia il riconoscimento ufficiale delle eccellenze aziendali nelle politiche e strategie HR e della loro attuazione per contribuire al benessere delle persone, migliorare l’ambiente di lavoro e il mondo del lavoro.

Nell’anno 2023, al fine di aumentare ulteriormente il livello di prevenzione del rischio corruttivo, la società ha implementato un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, secondo lo standard UNI ISO 37001, che ha ottenuto la certificazione. La Società, in tale contesto, ha inoltre provveduto a nominare un FCPC (FUNZIONE DI CONFORMITÀ PER LA PREVENZIONE CORRUZIONE).

Nel corso del 2023 si è lavorato inoltre sull’aggiornamento del Codice Etico per recepire le modifiche introdotte dal DPR 81/2023 al decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R. n. 62/2013) “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici” e sugli adeguamenti resisi necessari a seguito dell’introduzione del “Nuovo codice degli appalti” (D.lgs.36/2023) e anche in riferimento all’eventuale utilizzo di fondi del PNRR.

Sono stati implementati i canali interni di segnalazione Whistleblowing in linea con quanto richiesto dal D.lgs.24/2023 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.”

In merito alla prevenzione del riciclaggio, ALFA Srl ha effettuato la comunicazione del Titolare effettivo secondo i termini normativi previsti.

Nel corso del 2024 si è lavorato al fine di migliorare ulteriormente il sistema di regolamentazione della società attraverso l’aggiornamento della documentazione in essere nella maggioranza dei processi, il percorso di digitalizzazione delle procedure di affidamento, il controllo del processo di gestione degli appalti, anche in riferimento all’utilizzo di fondi del PNRR e la formazione in materia ai nuovi assunti.

Nel 2025 è stato attribuito il rating di legalità dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con punteggio, a oggi, pari a ***.

Inoltre, sempre nel corso dell’anno 2025 ALFA ha agito al fine di ottenere il superamento delle Fase 1 di certificazione sulla parità di genere e continuare nel processo di formazione continua dei neoassunti ed aggiornamento delle procedure in essere.

L’adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza, ai sensi dell’art. 1 comma 9 della L. 190/2012 e s.m.i., risponde alle seguenti esigenze:

- individuare le attività, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione, nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell’esercizio delle competenze previste;

- prevedere, per le attività individuate al punto precedente, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate al punto precedente, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra ALFA S.r.l. ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti, i dirigenti e i dipendenti della società;
- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Con la definizione e attuazione del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, con l'adozione del MOGC 231/01 e con l'adozione di un sistema di prevenzione della corruzione in linea con la norma UNI EN ISO 37001, si intende:

- a) assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti la società in linea con le previsioni del D. Lgs. 97/2016 e della Delibera ANAC 1134/2017 del 08/11/17 relative all'istituto dell'accesso generalizzato;
- b) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato della società, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
- c) garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il "miglioramento continuo" nell'uso delle stesse e nello sviluppo delle attività di gestione del Servizio Idrico Integrato.

Il procedimento di redazione del Piano presuppone altresì la ricognizione dei valori fondamentali enunciati negli atti assunti quali quelli principalmente contenuti nello Statuto e nella "CARTA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO" in tema di imparzialità del trattamento, efficienza ed efficacia del servizio.

2. MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PIANO

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è costituito dal presente documento, dall'**Allegato A** (Analisi del Rischio Legge 190), **Allegato A1** (monitoraggio indicatori e obiettivi) e dall'**Allegato B** (Sezione "*Società Trasparente*" - elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti), in linea con l'allegato alla Delibera ANAC 1134 dell'8/11/17 e con le indicazioni contenute all'interno del PNA del 2022 (delibera n. 7 del 17.01.2023) e ulteriori aggiornamenti 2023 (delibera n. 605 del 19.12.2023) e 2024.

Gli aggiornamenti annuali sono approvati, secondo il PNA entro il 31 gennaio di ogni anno, con apposito atto del CdA, salvo altre indicazioni comunicate da ANAC. Il piano è pubblicato sul sito internet della Società nell'apposita sezione di "*Società Trasparente*".

Il Piano viene altresì aggiornato ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi della società. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, nominato dal CdA di ALFA S.r.l., deve pubblicare nella sezione Trasparenza del sito internet istituzionale, entro il termine previsto da ANAC, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e procedere alla pubblicazione della stessa sul sito internet aziendale ai sensi dell'art. 1 comma 14 della L. 190/2012.

L'RPCT ha come scopo di implementare e migliorare i sistemi di gestione interni per la prevenzione della corruzione, effettuare attività di verifica, valutazione e controllo dei processi aziendali, con il supporto anche di apposita funzione di Internal Audit e affiancato anche dagli altri organi di controllo della società quale ad esempio l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.lgs. 231, la Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione (ISO 37001), il DPO (Data Protection Officer) ai sensi delle disposizioni in materia di privacy (Regolamento UE 2016/679).

Sia nell'ambito della privacy che dell'anticorruzione la società gode anche del supporto di consulenti aziendali esperti in materia.

La funzione QHSE ha al suo interno due settori:

1. COMPLIANCE & QSA
2. INTERNAL AUDITING

All'interno del primo settore sono gestite le attività di:

- supporto operativo al DPO per l'espletamento degli adempimenti in ambito Privacy;
- supporto all'RPCT nella gestione del Sistema Anticorruzione e del relativo programma delle attività da svolgere per la realizzazione dello stesso;
- supporto all'RPCT per gestione adempimenti Società Trasparente;
- sviluppo e gestione di eventuali sinergie applicabili tra i diversi fattori di compliance connessi alle diverse normative a cui l'azienda è assoggettata (L.190/2012, D.lgs 33/2013 s.m.i, D.lgs 231/01, D.Lgs. 36/2023...);
- supporto all'Organismo di Vigilanza nell'esecuzione delle attività di verifica per assicurare l'adequatezza del Modello 231;
- sviluppo ed esecuzione di qualsiasi altro compito e/o progetto assegnato straordinario e non pianificato, come ad esempio eventuali indagini one-off relative a tematiche 231, whistleblowing e anticorruzione;
- supporto operativo al FCPC per l'espletamento degli adempimenti in ambito ISO 37001;
- supporto al mantenimento ed implementazione delle certificazioni ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001;
- supporto nella redazione ed aggiornamento della documentazione e delle procedure e cura il loro miglioramento per il tempestivo adeguamento alle norme;

- redazione informative e reportistiche per l'Alta Direzione in merito ad ogni aggiornamento della documentazione di sistema;
- supporto a tutte le attività necessarie all'ottenimento di ulteriori certificazioni.
- coordinamento e gestione del sistema di gestione integrato, con definizione e costante aggiornamento delle procedure e delle certificazioni;
- supporto alla Direzione ed ai responsabili dei processi nella valutazione annuale dei rischi e delle opportunità in relazione all'andamento aziendale;
- progettazione e pianificazione del programma di miglioramento;
- conduzione di regolari e completi audit per la verifica di tutti i processi e gli standard qualitativi e di compliance;
- gestione e risoluzione delle non conformità con la collaborazione dei responsabili dei processi e l'iter di eventuali azioni correttive e di miglioramento;
- definizione dei piani di formazione in materia di qualità e ambiente;
- supervisione degli aspetti di qualità e ambiente su aree produttive, magazzini e uffici;
- controllo dei livelli di impatto ambientale. Aggiornamento e gestione della procedura di gestione dei rifiuti nel rispetto delle normative vigenti in materia;
- gestione dei rapporti con gli enti esterni preposti al controllo (es: certificatori, ecc).

In adempimento alla deliberazione ANAC N. 831/16, è stata effettuata l'iscrizione di ALFA S.r.l. all'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) ed è effettuato l'aggiornamento, almeno annuale, dei dati identificativi, in attuazione a quanto disposto dall'articolo 33-ter del Decreto-legge del 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 221 del 17 dicembre 2012. È stato nominato dalla stazione appaltante quale responsabile per l'Anagrafe Unica (RASA), il referente Appalti, Contratti e Procurement, Fabio Marcora che provvede annualmente alla verifica ed all'aggiornamento delle informazioni presenti nell'AUSA.

Alfa si è qualificata come stazione appaltante in linea con quanto richiesto dal Codice degli Appalti D.lgs. 36/2023 e le disposizioni di ANAC.

Dall'anno 2024 Alfa ha gestito i propri affidamenti in linea con quanto stabilito per la digitalizzazione degli appalti pubblici come specificato dalla Delibera di ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023.

3. INTRODUZIONE: CONTESTO ESTERNO, CONTESTO INTERNO

Ai fini dell'analisi della gestione del rischio e della individuazione delle aree da sottoporre a controllo, appare indispensabile procedere ad una corretta rilevazione di dati concernenti il contesto esterno, il contesto interno ossia l'assetto istituzionale (Organi) e organizzativo (Funzionigramma) nonché di dati sulle risorse umane impiegate, il quadro delle attività e il portafoglio dei servizi erogati da ALFA S.r.l.. L'analisi del contesto esterno costituisce presupposto indispensabile per la valutazione del rischio corruttivo, richiedendo di considerare:

- aspetti culturali, sociali ed economici e territoriali;

- le caratteristiche del settore di attività;
- le relazioni con soggetti esterni;

adattando le misure di prevenzione alla specificità dell'Ente e del territorio.

3.1. Contesto Esterno

Aspetti culturali

Il contesto culturale dell'area di Varese è caratterizzato da forte radicamento al territorio (es. relazioni stabili e di lungo periodo tra società), anche se i rapporti con Società della provincia di Milano stanno portando ad una lenta modifica di questo aspetto. Altro aspetto culturale importante è l'approccio operativo e pragmatico, orientato alla rapidità e alla soluzione immediata dei problemi.

Aspetto Socio-economico e territoriale

Il territorio in cui opera la società è fortemente urbanizzato, con presenza di PMI legate all'industria e alla manifattura; la presenza di grandi stabilimenti industriali operanti soprattutto in ambito metalmeccanico e chimico. La presenza di una forte urbanizzazione e di PMI di diversa natura hanno un'incidenza importante sulle attività di gestione del Servizio Idrico Integrato.

A questa tipologia di contesto si aggiunge un territorio caratterizzato, non solo da pianure, ma anche da territori collinari e montuose, oltre alla presenza di risorse naturali importanti (es. laghi e zone protette). Questi elementi influenzano la gestione del sistema idrico integrato sotto diversi punti di vista (a titolo di esempio caratteristiche degli impianti sia acquedotti che depuratori, vulnerabilità delle reti e degli impianti, sensibilità al rispetto dell'ambiente, ecc.).

Caratteristiche del settore di attività

Alfa opera nel settore del sistema idrico integrato, come società *in house* dei comuni e della provincia di Varese. Pertanto, opera in un settore fortemente regolamentato sia a livello nazionale, che regionale che locale. A titolo di esempio si applica il testo unico ambientale (D.lgs. 152/06), la normativa sugli affidamenti in house providing, il testo unico per gli appalti pubblici (D.lgs. 36/23), il controllo analogo dei comuni, la regolamentazione di ARERA (tariffe, qualità tecnica, contrattuale, ecc.), la regolamentazione ATO, ecc.

Inoltre, il settore è caratterizzato da elevati investimenti su infrastrutture (per miglioramento o ammodernamento), che, come conseguenza, ha la necessità di gestire un numero importante di appalti di lavori, servizi e forniture di diverse dimensioni sia in termini di economici che di complessità.

Infine, altra caratteristica peculiare del settore è la complessità tecnica legata alle attività di captazione, distribuzione e fognatura e alla depurazione.

Ciò comporta l'esposizione sia a rischi di natura corruttiva, che a rischi di reati contro la pubblica amministrazione, sia a rischi di natura ambientale e di sicurezza del personale ecc.

Contesto economico finanziario

La Società opera in settore dove c'è una certa stabilità finanziaria, anche se è necessario un controllo importante sulle attività di recupero credito, per mantenere la stabilità.

La società ha anche la necessità di controllo assiduo dei costi in particolare dei costi energetici che incidono notevolmente sul costo al metro cubo di acqua depurata e di acqua distribuita.

Inoltre, come già indicato prima la Società fa ricorso a finanziamenti pubblici per il rinnovamento delle strutture e degli impianti, con il fine di aumentare il valore pubblico del proprio operato.

Relazioni con soggetti esterni

Le principali parti interessate che possono avere relazioni con Alfa sono: Comuni soci, ATO, ARERA, Utenti (cittadini e imprese), Fornitori, Consulenti, Enti di controllo.

Risulta evidente che la Società anche perché gestisce un bene pubblico essenziale è caratterizzata da una forte esposizione mediatica, con aspettative di elevata correttezza, imparzialità e trasparenza, continuità del servizio (rapidità nella gestione di guasti) ad un costo equo e trasparente e di buona qualità, rispetto e tutela dell'ambiente.

A seguito di quanto sopra descritto e dopo aver analizzato le informazioni fornite dalle ultime relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati (riferire sia agli anni 2021 e 2020 ma in particolare a quelle riferite all'anno 2019 ed alla provincia di Varese) e gli indicatori di contesto 2017 con alcuni indicatori aggiornati al 2024 riferiti alla provincia di Varese, resi disponibili da ANAC, ALFA S.r.l. ritiene che la maggior parte della tipologia di illeciti segnalati nelle relazioni non siano pertinenti con la tipologia di attività svolta dalla Società. A questo fa eccezione una specifica indagine compiuta nel territorio varesino da parte della Guardia di Finanza da cui erano emersi fenomeni di corruzione, di turbata libertà degli incanti, accompagnati da episodi di false fatturazioni, auto-riciclaggio ed illecito finanziamento ai partiti ed ai politici. Le attività d'indagine hanno riguardato amministratori locali, imprese e professionisti a vario titolo coinvolti nell'indebito drenaggio di risorse pubbliche proprie di società e/o enti a partecipazione pubblica, nel mercimonio oneroso di pratiche amministrative o, ancora, nella spartizione/aggiudicazione di lavori pubblici. Tali indagini hanno riguardato, oltre a imprenditori e professionisti anche alcuni pubblici ufficiali e amministratori locali nonché amministratori e dirigenti di diverse società a totale partecipazione.

Nello sviluppo del PTPCT, ALFA S.r.l. ha tenuto conto delle proprie "parti interessate" e delle loro aspettative.

Con l'introduzione di uno specifico Regolamento Whistleblowing, pubblicato sul sito della società, ALFA S.r.l. tiene inoltre in elevata considerazione ogni eventuale segnalazione di illeciti, proveniente dai propri dipendenti o da terzi, analizzandola e approfondendola come specificato nel regolamento citato in linea con il D.lgs. 24/2023.

Tutto quanto sopra specificato spinge ulteriormente ALFA S.r.l. a porre particolare attenzione:

- alla gestione degli appalti e degli affidamenti;

- alla gestione dell'assunzione del personale;
- ai processi amministrativo contabili;
- agli obblighi di trasparenza e pubblicità;
- alla programmazione degli interventi;
- alla gestione dei rapporti con i professionisti.

3.2. Contesto Interno: Assetto Istituzionale

ALFA S.r.l. è una società costituita secondo il modello "in house", nel rispetto dei principi normativi e giurisprudenziali, comunitari e nazionali; è a capitale interamente pubblico.

ALFA S.r.l. è dotata di un proprio Statuto e la sua "mission" è la tutela della qualità e quantità dell'acqua. Tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e costituiscono una risorsa che ALFA SRL garantisce ai territori serviti e restituisce all'ambiente depurata da possibili inquinanti.

ALFA Srl gestisce un bene naturale indispensabile per la vita e il pianeta e, pertanto, ha come scopo anche quello di cercare di diffondere una cultura dell'acqua in modo che la risorsa idrica sia utilizzata secondo criteri di solidarietà per salvaguardare un diritto umano universale e i diritti delle generazioni future a fruirne in quantità, qualità e con continuità.

ALFA Srl valorizza inoltre la natura pubblica della risorsa idrica e della sua gestione attraverso un efficiente management industriale capace di garantire gli investimenti necessari e la qualità del servizio.

La Società considera prioritaria la propria funzione sociale. Pertanto, assume come punti ed elementi essenziali della sua azione:

- ☐ La soddisfazione della propria utenza: risposte efficaci, soddisfazione delle esigenze, comunicazione rapida e puntuale, salubrità dell'acqua e rispetto dei requisiti dell'utente;
- ☐ La garanzia di elevati standard qualitativi: criteri sempre più restringenti e puntuali, atti all'ottenimento di elevata efficienza ed efficacia economica;
- ☐ La valorizzazione delle risorse: economiche, umane e tecnologiche. Monitoraggio economico finanziario, valorizzazione delle persone quali vero patrimonio della società, utilizzo di aggiornati, sistemi tecnologici e formativi, monitoraggio della qualità delle acque con il proprio laboratorio interno, programmi di miglioramento continuo;
- ☐ La salute e sicurezza: garantire le condizioni di salute e sicurezza dei propri lavoratori impegnandosi a eliminare i pericoli e a ridurre i rischi, a rispettare i requisiti normativi e a favorire la consultazione e partecipazione dei lavoratori, l'adozione di programmi di formazione continua ed addestramento;
- ☐ La salvaguardia di ambiente e territorio: miglioramento dei processi di potabilizzazione e di depurazione, riduzione dell'impatto ambientale, contenimento delle perdite idriche e riduzione dei consumi energetici e di emissione di CO₂, rispetto dei requisiti normativi ambientali;
- ☐ Responsabilità sociale: promozione dei valori di etica aziendale, correttezza, lealtà e rispetto di tutti i lavoratori, sia all'interno dell'Organizzazione ALFA che nei confronti dei propri stakeholders, delle disposizioni normative e delle convenzioni internazionali applicabili in

materia di diritti umani e diritti dei lavoratori, conformemente alle disposizioni del Codice Etico e ai principi dello Standard SA 8000;

- ☐ Impegno per la prevenzione della corruzione: prevenire e contrastare qualsiasi forma di corruzione o tentativo di corruzione, in aderenza al documento “Policy di impegno per la prevenzione della corruzione ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016”, impegnandosi alla sensibilizzazione del personale al rispetto di normative nazionali, internazionali e delle norme tecniche in materia di prevenzione della corruzione. Inoltre, l’impegno è esteso al raggiungimento degli obiettivi prefissi, al rispetto delle prescrizioni impartite e dei contenuti delle Policy aziendali nonché del Codice Etico; questo nei confronti di chiunque operi per conto di ALFA (amministratori, dipendenti, soci, ecc.);
- ☐ Il sistema di gestione integrato: utilizzo di standard internazionali in materia di gestione della qualità dei servizi erogati (ISO 9001), nonché per l’accreditamento del laboratorio interno (ISO 17025), della salute e sicurezza sul lavoro (ISO 45001), ambientali (ISO 14001) e di Responsabilità Sociale (SA 8000) implementando un Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l’Ambiente, la Sicurezza e la Responsabilità Sociale e la prevenzione della corruzione (ISO 37001);
- ☐ Il modello organizzativo 231/01: conformità dei processi, rispetto degli standard etici e legislativi;
- ☐ L’appartenenza e coinvolgimento: coinvolgimento dei propri collaboratori in processi decisionali, elevata professionalità da parte degli stessi, vista l’estrema vastità e frammentazione del territorio di appartenenza.

3.3. Gli Organi Dell’ente

Gli Organi della Società sono:

- a) Assemblea dei Soci;
- b) Consiglio di Amministrazione;
- c) Comitato di indirizzo, vigilanza e controllo;
- d) Collegio Sindacale;
- e) Società di Revisione.

a) ASSEMBLEA DEI SOCI

Il Capitale Sociale è interamente posseduto da enti pubblici (Provincia di Varese e Comuni). Le decisioni dei Soci sono sempre adottate mediante deliberazione assembleare il cui funzionamento è regolamentato agli artt. 16,17,18,19,20,21,22,23 e 24 dello Statuto.

b) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L’organo di indirizzo prescelto è nella forma di Consiglio di Amministrazione, le sue funzioni sono identificate negli artt. 25, 26, 27, 28 e 29 dello Statuto.

c) COMITATO DI INDIRIZZO, VIGILANZA E CONTROLLO

È composto dal Presidente della Provincia di Varese e da dieci Sindaci o Assessori dei Comuni Soci della Società, eletti dai Soci, la sua attività è dettagliata agli artt. 11,12,13,14 e 15 dello Statuto.

d) COLLEGIO SINDACALE

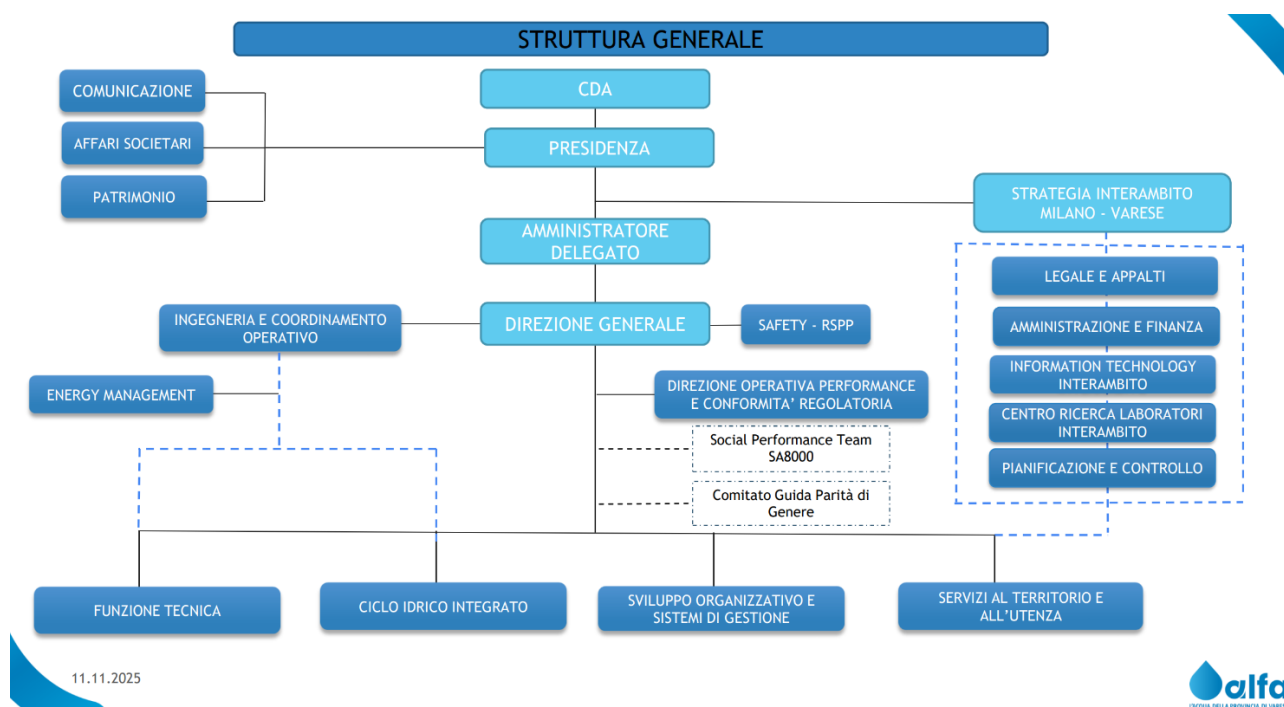
L'Assemblea nomina, quale organo di controllo un Collegio Sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti che svolgono le attività previste dall'Art. 2403 e seguenti del Codice Civile e come riportato nell'art. 30 dello Statuto.

e) SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea ai sensi dell'Art. 2409 bis del Codice Civile ha conferito l'incarico di revisione legale ad una Società di Revisione.

3.4. Assetto Organizzativo (Organigramma Alfa Srl)

Di seguito si riporta l'organigramma (Rev. del 11.2025) della Società alla data di redazione del presente documento:



3.5. Quadro Delle Attività e Portafoglio Dei Servizi

ALFA Srl, si occupa:

- della gestione del servizio idrico integrato, o di suoi segmenti, nel territorio ed a favore dei Comuni che sono serviti da reti ed impianti compresi nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Varese; il servizio idrico integrato è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di

captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, comprensivo delle acque industriali gestite nell'ambito del servizio idrico integrato;

- del servizio territoriale di conferimento rifiuti liquidi da parte di attività produttive, in grado di permetterne il trattamento attraverso gli impianti di depurazione presenti e strutturati, anche al fine di gestire la depurazione di acque reflue urbane;
- della progettazione, realizzazione e gestione di impianti idrici, di fognatura e di depurazione nel territorio ed a favore dei Comuni, compresi nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Varese;
- di ogni altra attività meramente accessoria, strumentale o complementare a quelle sopra indicate alle lettere.

3.6. Sede Legale e Sedi Secondarie

La Sede Legale è in Via Bottini, 5 21013 GALLARATE.

La Sede Amministrativa è in Via Bottini, 5 21013 GALLARATE.

La Società ha inoltre le seguenti sedi secondarie:

- Lonate Pozzolo (VA), Via Montello SNC;
- Gavirate (VA), Viale Ticino 98;
- Cairate (VA), Via Praboscieri SNC;
- Gornate Olona (VA), Via delle Industrie SNC;
- Origgio (VA), Viale Europa 3;
- Germignaga (VA), Via della Roggia SNC;
- Olgiate Olona (VA), Via per Marnate 8;
- Arcisate (VA), via Piave snc;
- Varese, via Friuli 12;
- Caronno Pertusella (VA), via Lainate 1200;
- Gallarate (VA), Via Varese 70;
- Gallarate (VA), Via Ferraris 5;
- Lainate (MI), Località Osteria dei Passeggeri;
- Legnano (MI), Via Torquato Tasso 11/13.

3.7. Risorse Umane

La tabella sottostante riassume la situazione del personale e degli organi di ALFA Srl al mese di Dicembre 2025 ben consapevole che tale situazione può modificarsi:

Figure	N°
Direttore Generale	1
Dirigenti	1
Dipendenti	452

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri di cui un Presidente, nominati dall'Assemblea. Al suo interno è stato nominato l'Amministratore Delegato.

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti.

In virtù del contratto di rete con CAP HOLDING sono in distacco in ALFA S.r.l. figure dirigenziali e dipendenti non inserite nella tabella sopra riportata.

4 SOGGETTI AZIENDALI COINVOLTI NEL PROCESSO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il ruolo dei soggetti preposti all'elaborazione del piano di prevenzione della corruzione e trasparenza e all'attuazione e al controllo di efficacia delle misure con esso adottate, può essere definito come esposto nel seguito.

4.1. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

È compito del Consiglio di Amministrazione:

- definisce l'organizzazione di Alfa in ambito di prevenzione della corruzione, definendo ruoli e responsabilità;
- adottare il PTPCT e i suoi aggiornamenti e nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza RPCT;
- assicurare al RPCT un supporto concreto garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PTPCT (Art. 1 comma 8 L. 190/12);
- esamina la relazione annuale del RPCT e la tiene in considerazione per valutare l'organizzazione delle misure atte a gestire il rischio corruzione.

4.2 Ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Con deliberazione del 11 novembre 2024, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) nella persona del Dott. Marco Massetti, con decorrenza dal 15 novembre 2024. Per la gestione del passaggio di consegna e per garantire continuità di azione la Sig.ra Maria Angela Scivolo, precedente RPCT, è stata nominata sostituto dell'RPCT, con qualifica di ARPCT.

Durata in carica e revoca del Responsabile

Il RPCT resta in carica sino a revoca ed in ogni caso rimane in funzione fino alla nomina del successore.

Qualora le caratteristiche del Responsabile dovessero venir meno nel corso dell'incarico, il Consiglio di Amministrazione procederà alla revoca dell'incarico ed alla sua sostituzione con soggetto diverso che presenti i requisiti richiesti.

La revoca dell'incarico potrà avvenire per giusta causa, per impossibilità sopravvenuta o allorquando vengano meno in capo al responsabile i requisiti di imparzialità, autonomia, indipendenza ed onorabilità.

Per giusta causa di revoca dovrà intendersi:

- l'interdizione o l'inabilitazione, ovvero una grave infermità che renda il Responsabile inidoneo a svolgere le proprie funzioni di vigilanza, o un'infermità che, comunque, comporti l'assenza dal luogo di lavoro per un periodo superiore a sei mesi;
- un grave inadempimento dei propri doveri (es. mancata predisposizione della relazione annuale e degli obblighi informativi) così come definiti nel presente Piano;
- il coinvolgimento della Società o di un soggetto ad essa appartenente in un procedimento penale, ove risultino dagli atti, gravi omissioni dell'attività di vigilanza, addebitabili al Responsabile;
- una sentenza di condanna passata in giudicato, a carico del Responsabile per aver personalmente commesso uno dei reati previsti dal Piano;
- una sentenza di condanna passata in giudicato, a carico del Responsabile ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

Nei casi sopra descritti, il ruolo di RPCT sarà ricoperto dal sostituto fino a nuova nomina da parte del Consiglio di Amministrazione.

La rinuncia all'incarico da parte del Responsabile può essere esercitata in qualsiasi momento e deve essere comunicata al Consiglio di Amministrazione per iscritto unitamente alle motivazioni che l'hanno determinata.

Compiti e responsabilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza svolge i seguenti compiti:

- elabora la proposta di piano ed i successivi aggiornamenti, da adottarsi con provvedimento del Consiglio di Amministrazione;

- individua, in collaborazione con i Responsabili delle diverse Aree, il personale da inserire nei percorsi di formazione incentrati sui temi dell'etica e della legalità;
- definisce in collaborazione con i Responsabili di Area procedure appropriate per l'effettuazione di percorsi di selezione e formazione dei dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- controlla l'adempimento, da parte di ALFA S.r.l., degli obblighi di trasparenza contemplati dalla normativa vigente in materia e propone la verifica di nuove iniziative di promozione della trasparenza finalizzate al contrasto della corruzione;
- si occupa della verifica dell'efficace attuazione del PTPCT e della sua idoneità;
- propone modifiche al PTPCT in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- cura l'aggiornamento annuale del PTPCT;
- effettua un'analisi per individuare le ragioni in base alle quali si sono verificati degli scostamenti in relazione ai risultati attesi e individua le misure correttive volte anche a migliorare o implementare il PTPCT, in coordinamento con i Responsabili di Area;
- cura, anche attraverso le disposizioni del presente PTPCT, che all'interno di ALFA S.r.l. sia rispettata la normativa vigente in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi (D.Lgs. n. 39/2013), contestando all'interessato, qualora avutane diretta conoscenza o notizia, l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità e segnala i casi di possibili violazioni della normativa suddetta e l'eventuale provvedimento di revoca dell'incarico (cfr. art. 15 comma 1 e 2 del D.Lgs. n.39/2013);
- verifica, nell'ambito delle prerogative che gli sono proprie per espressa previsione della L. n. 190/2012, l'ottemperanza al Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione, curandone la diffusione e il monitoraggio;
- verifica la nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA), abilitato ad operare nella Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).
- nomina eventualmente, sentito il CdA, i Referenti per la Prevenzione della Corruzione;
- nomina, sentito il Direttore Generale, il sostituto dell'RPCT.
- provvedere al riesame dell'accesso civico generalizzato, nei casi in cui è stato dato un diniego; promuove, coordinandosi con le funzioni aziendali, piani formativi in materia di anticorruzione, trasparenza ed etica per il personale;
- pianifica e coordina audit sui processi e sulla trasparenza.

Il Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno, o comunque in linea con le tempistiche previste dall'ANAC, trasmette al Consiglio di Amministrazione la relazione annuale sulle attività svolte nell'anno precedente e propone eventuali aggiornamenti del PTPCT per l'anno successivo.

Nello specifico l'RPCT di ALFA S.r.l. svolge anche la funzione in ambito di accesso semplice ai dati e alle informazioni della società, avendo a sua volta delegato il ruolo di responsabile dell'accesso

generalizzato alla Sig.ra Giulia Bruna - Coordinatrice Affari Societari. A RPCT è inoltre assegnato il ruolo di Responsabile del Potere sostitutivo in caso di accesso generalizzato.

Infine, RPCT è il Responsabile della Gestione del Canale interno di segnalazione di illeciti.

4.2.1. Oneri e ambiti di responsabilità dell'RPCT

Le responsabilità del Responsabile di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza si articolano come segue:

- qualora, all'interno di ALFA S.r.l., venga commesso un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, è prevista una responsabilità di natura disciplinare (valutata ai sensi del vigente C.C.N.L. applicato) e amministrativa per l'eventuale danno erariale e di immagine della Società;
- in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal PTPCT e in caso di omesso controllo è prevista una responsabilità di natura disciplinare;

Le ipotesi di responsabilità di cui sopra sono escluse nel caso in cui il Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il PTPCT e di aver osservato le seguenti prescrizioni:

- avere individuato le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- avere previsto, per le attività sopra individuate, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- avere previsto, con particolare riguardo alle attività sopra individuate, obblighi di informazione nei confronti dei responsabili chiamati a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- avere monitorato il rispetto delle procedure che regolano i rapporti tra ALFA S.r.l. e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche richiamando i terzi beneficiari e/o controparti contraenti al rispetto delle norme contenute nel Codice Etico, con specifico riferimento alle fattispecie di conflitto di affare o interessi e alla correttezza e alla trasparenza reciproca in ambito contrattuale;
- avere verificato l'efficace attuazione del PTPCT e degli aggiornamenti annuali e la sua idoneità agli scopi preposti, nonché avere proposto la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività di ALFA S.r.l.;
- avere individuato il personale da inserire nei programmi di formazione;
- avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità di attuazione;
- aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

4.3. Ruolo dei Dirigenti/ Responsabili d'area

I Direttori d'area/Responsabili Ufficio di ALFA S.r.l.:

- svolgono attività informativa trasmettendo flussi informativi nei confronti del RPCT;
- collaborano con il RPCT alla mappatura dei processi;

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice Etico e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure di prevenzione e le opportune misure gestionali, assicurano l'osservanza del piano;
- svolgono attività di monitoraggio delle attività del proprio ufficio;
- attendono agli obblighi di pubblicazione di loro competenza;
- segnalano le situazioni di illecito secondo i canali messi a disposizione dalla Società nel rispetto delle disposizioni in materia di Whistleblowing (D.lgs. 24/2023) in linea con il Regolamento adottato.

4.4. Ruolo dei dipendenti dell'azienda

Tutto il personale di ALFA S.r.l.:

- partecipa al processo di analisi del rischio;
- osserva le misure contenute nel PTPC;
- segnala situazioni di illecito secondo i canali messi a disposizione dalla Società nel rispetto delle disposizioni in materia di Whistleblowing (D.lgs. 24/2023) in linea con il Regolamento adottato.

4.5. Collaboratori a qualsiasi titolo di ALFA S.r.l.

Tutti i collaboratori che a vario titolo collaborano con ALFA S.r.l. sono tenuti a:

- segnalare eventuali situazioni di illecito;
- rispettare i contenuti e le misure previste nel presente Piano.

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del piano		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione / aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Direttore Generale. Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza – Responsabile Area QHSE - Ufficio Compliance & QSA Area HR e Sostenibilità, Aree/uffici.

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del piano		
	Individuazione dei contenuti del Piano	Direttore Generale. Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza – Responsabile Area QHSE - Ufficio Compliance & QSA Responsabili d'area. Altri uffici coinvolti.
	Redazione	Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e Trasparenza	Approvazione	Consiglio di Amministrazione
Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento	Presidente del CdA Amministratore Delegato Direttore generale Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza – Responsabile Area QHSE - Ufficio Compliance & QSA Area HR, Sostenibilità, Aree/uffici.
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Direttore Generale Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza – Responsabile Area QHSE - Ufficio Compliance & QSA
Monitoraggio e audit del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Direttore Generale Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza – Responsabile Area QHSE - Ufficio Compliance & QSA Organismo di Vigilanza
	Audit sul sistema della integrità prevenzione della corruzione.	Direttore Generale Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza – Responsabile Area QHSE - Ufficio Compliance & QSA Internal Audit Organismo di Vigilanza

5. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

5.1. Obiettivi Strategici

Il presente Piano è stato redatto a partire dagli obblighi di legge aventi una tempistica definita anche alla luce delle linee guida/delibere dell'ANAC e alle indicazioni delle autorità.

In linea con quanto richiesto, ALFA S.r.l. effettua un'attenta valutazione dei rischi di corruzione derivanti dall'esercizio della propria attività istituzionale e dall'esecuzione dei processi di supporto ad essa collegati.

I dettagli dell'attuazione delle azioni che si sono sviluppate nell'arco del 2025 sono riportati in apposito piano a consuntivo presente sul sito internet aziendale.

Le azioni che si intende sviluppare, al fine della riduzione del rischio reato sono riportate nell'Allegato A denominato "Analisi del rischio".

5.2. Mappatura dei Processi

L'analisi dei processi organizzativi (mappatura dei processi) di ALFA S.r.l. ha portato ad identificare all'interno della società i processi sensibili. Si riportano di seguito le aree di attività aziendali individuate come a rischio, ovvero nel cui ambito potrebbero essere presenti rischi potenziali di commissione di illeciti di cui alla Legge 190/2012:

1. Gestione e coordinamento delle attività legate al corretto funzionamento dei rapporti con gli Organi Sociali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Società di Revisione);
2. Affidamenti di lavori, servizi e forniture/ Affidamento di incarichi di consulenza;
3. Selezione, assunzione e gestione del personale (compreso i passaggi di carriera orizzontali e verticali e la premialità aziendale);
4. Gestione dei beni aziendali (macchine – computer – cellulari – carte di credito aziendali- altri beni della società etc.);
5. Gestione rapporti con le banche, finanziatori, tesoreria, finanza e gestione di flussi di denaro contante e valori bollati;
6. Gestione del contenzioso;
7. Gestione attività commerciale;
8. Gestione erogazioni liberali ed attribuzione di altri vantaggi economici di qualunque genere a persone, enti pubblici e privati, sponsorizzazioni;
9. Gestione procedure di esproprio, occupazione temporanea e servitù di passaggio;
10. Gestione del credito;
11. Effettuazione di controlli di laboratorio per conto dell'ATO;
12. Emissione pareri tecnici e autorizzazioni agli scarichi - Rilascio di parere tecnico vincolante preventivo per nuovi interventi sulla rete fognaria acquedottistica, nell'ambito di opere di urbanizzazione e/o di recupero edilizio (di seguito anche emissione pareri tecnici);

13. Emissione pareri tecnici e autorizzazioni agli scarichi - Emissione di permessi/autorizzazioni per lo scarico delle acque di attività commerciali, ovvero scarichi industriali e assimilabili a scarichi domestici (di seguito anche rilascio autorizzazione agli scarichi);
14. Area Trattamento dei rifiuti liquidi di terzi presso i propri depuratori autorizzati - Gestione delle attività legate al trattamento dei rifiuti liquidi di terzi presso i propri depuratori autorizzati;
15. Gestione verifiche per conto di AATO;
16. Gestione rinnovo autorizzazioni;
17. Gestione del magazzino;
18. Gestione delle varianti in corso d'opera nei lavori pubblici.

La descrizione delle attività che si svolgono all'interno dei processi sopra menzionati è presente all'interno delle procedure/regolamenti adottati dalla Società e richiamati nell'Allegato 1 "*Analisi del Rischio*". All'interno dell'analisi del rischio per ogni processo mappato sono stati identificati gli elementi di input e gli elementi di output.

5.3. Analisi del Rischio

Nell'analisi del rischio di corruzione e illegalità sono presi in considerazione i reati contemplati dalla Legge 190/2012 e s.m.i. ossia i reati del Codice Penale TITOLO II, Capo I ossia i Delitti contro la Pubblica Amministrazione.

Tale parte dell'analisi del rischio che raccoglie i reati richiamati dalla Legge 190 /2012, viene allegata al presente Piano (**Allegato A**).

Un rischio è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione dell'azienda e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto.

In generale esistono tre tipi di risposta al rischio:

1. **Evitare il rischio:** in sostanza non effettuare l'attività che potrebbe comportare il rischio;
2. **Mitigare e ridurre il rischio:** è la risposta che consente di ridurre la rilevanza e la probabilità dell'impatto. Lo scopo è quello di contenere l'impatto entro il livello di accettabilità. Le misure di mitigazione sono di differenti tipi:
 - *controllo;*
 - *trasparenza;*
 - *definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;*
 - *regolamentazione;*
 - *semplificazione;*
 - *formazione;*
 - *sensibilizzazione e partecipazione;*
 - *rotazione;*
 - *segnalazione e protezione;*

- *disciplina del conflitto di interessi;*
- *regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies);*
- *misure di gestione del pantouflage.*

3. Accettare il rischio: soluzione adottata in tutti i casi in cui i rischi non possono essere ulteriormente mitigati per motivi tecnici, economici ecc.

Nelle analisi delle aree critiche, che sono individuate nell'Analisi del Rischio, la risposta che si è proposta è quella di cui al punto 2, cioè mitigare e ridurre il rischio, tenuto conto che ALFA S.r.l. ha implementato un sistema di gestione integrato (qualità, ambiente, sicurezza, anticorruzione) ed ha un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01.

La metodologia adottata per la conduzione dell'analisi del rischio è di tipo qualitativo e risponde ai seguenti criteri:

- **Impatto gravità** rappresenta sia l'importanza per la società dell'area nel cui ambito può essere commesso il reato, sia l'ammontare e il tipo di sanzioni che la commissione del reato comporta.

TABELLA 1

LIVELLO	PER IMPATTO/ GRAVITÀ
Basso: 1	- costi minimi in caso di accadimento per ripristinare la conformità; - sanzione ridotta non impattante sulla funzionalità aziendale.
Medio: 2	- costi elevati che non comportino conseguenze per l'operatività dell'azienda; - sanzioni seppur elevate che non impattano sulla operatività dell'azienda.
Alto: 3	- costi in caso di imputazione che comportino gravi conseguenze per l'operatività della società (costi gestione contenzioso richieste danni terzi); - sanzioni in caso di imputazione che comportino gravi conseguenze per l'operatività della società (interdizione – pubblicazione sentenza).

- **Probabilità di accadimento:** deve essere intesa come la possibilità che un reato possa essere commesso, alla luce della conoscenza che la persona/e intervistata/e ha/hanno dell'operatività aziendale, delle procedure esistenti e della qualità professionale delle persone che operano nell'ambito dell'organizzazione ed in generale dei cosiddetti “fattori abilitanti” ovvero dei fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

TABELLA 2

LIVELLO	PER PROBABILITÀ:
Basso: 1	- nessun evento negativo precedente; - presenza di procedure scritte e regole; - condivise controlli presenti e registrati; - personale formato basso turn over di personale; - livello di interesse esterno non significativo; - limitato grado di discrezionalità del decisore; - chiarezza del processo decisionale.
Medio: 2	- evidenze scritte relative solo ad alcuni controlli che occorre effettuare - poche regole scritte che regolamentano l'attività o il processo a rischio - maggiore turn over di personale - formazione limitata e non pianificata.
Alto: 3	- nessuna regola scritta che regola l'attività o il processo a rischio - assenza di controlli intermedi e finali sulle attività - formazione assente; - livello di interesse esterno elevato; - elevato grado di discrezionalità del decisore; - opacità del processo decisionale; - segnalazione.

• **Identificazione livello di rischio:**

TABELLA 3

	Impatto			
	Valori	Basso (1)	Medio (2)	Alto (3)
Probabilità	Alta (3)	3	6	9
	Media (2)	2	4	6
	Bassa (1)	1	2	3

Che corrispondono ai seguenti rischi e alle seguenti modalità di gestione:

1 = Basso - sotto controllo	2 = Basso	Da 3 a 4 = Medio	6 = Alto	9 = Altissimo
------------------------------------	------------------	-------------------------	-----------------	----------------------

- **Possibili contromisure:**

TABELLA 4

LIVELLO		POSSIBILI SOLUZIONI
9	Altissimo	- Cessazione o misure straordinarie; - (Piano specifico);
6	Alto	- Procedure; - Controllo; - Addestramento e formazione; - Necessità di realizzazione nel breve periodo;
3 -4	Medio	- Procedure; - Controllo; - Addestramento e formazione; - Possibilità di realizzazione sul breve/medio periodo;
2	Basso	- Procedure; - Controllo; - Addestramento e formazione; - Possibilità di realizzazione sul lungo periodo;
1	Basso Sotto controllo	- Consapevolezza;

Nel dettaglio, si individuano:

- i processi;
- le attività collegabili;
- gli esempi di comportamenti illeciti;
- le funzioni coinvolte;
- misure di mitigazione in essere e tipologia di azione;
- il livello del rischio residuo, conteggiato seguendo le indicazioni contenute nel presente paragrafo.

Laddove per “*Controlli/procedure/attività da implementare*” si inserisce:

- attività da eseguire;
- il Responsabile degli interventi;
- Personale / uffici di supporto;
- Risorse di massima;
- le Tempistica di massima di realizzazione degli stessi;

- il Monitoraggio a posteriori.

Nell'effettuare l'”*Analisi dei rischi*” sono stati identificati i **processi a rischio**, le **funzioni coinvolte** in tali attività e le **azioni già applicate** da ALFA SRL per prevenire il rischio reato; si tratta di misure generali (come già specificate nel Piano triennale) e misure specifiche che possono essere suddivise per tipologia, come da tabella sotto riportata:

Misure di controllo;	A
Misure di trasparenza;	B
Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;	C
Misure di regolamentazione;	D
Misure di semplificazione;	E
Misure di formazione;	F
Misure di sensibilizzazione e partecipazione;	G
Misure di rotazione;	H
Misure di segnalazione e protezione;	I
Misure di disciplina del conflitto di interessi;	L
Misure di regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies);	M
Misure di gestione del pantouflage.	N

Come risultanza dell'analisi del rischio si possono identificare ulteriori misure che è necessario applicare, anche per queste si è identificata la tipologia di misura in essere.

I **reati** presi in considerazione sono quelli contemplati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, così come richiamati dalla Legge 190/2012:

- Peculato (art.314 c.p.);
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- Malversazione a danno dello Stato Art. 316-bis;
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. Art. 316-ter;
- Concussione (art. 317 c.p.);

- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- Circostanze aggravanti della corruzione (art. 319- bis c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319- ter c.p.);
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319- quater);
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322- bis c.p.);
- Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325 c.p.);
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art 326 c.p.);
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art.328 c.p.);
- Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica. (art. 329 c.p.);
- Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art.331 c.p.);
- Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334 c.p.);
- Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335 c.p.);
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.);
- Frode nelle pubbliche forniture (art.356 c.p.);
- Truffa ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 640 co. 2 n. 1 c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 640- bis c.p.).
- Frode informatica a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640- ter c.p.);

In riferimento a tali reati non si possono considerare neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda i reati di: Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325

c.p.); Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art 326 c.p.); Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (art. 329 c.p.); e pertanto tali reati non sono stati successivamente analizzati.

6. MISURE GENERALI

6.1. Il Codice Etico

Tra le misure adottate dalla società per prevenire la corruzione si annoverano le disposizioni contenute nel Codice Etico.

Descrizione	Fasi per l'attuazione	Ufficio/servizio soggetto responsabile	Tempi per la realizzazione	Indicatore e modalità di verifica dell'attuazione
Codice Etico	Predisposizione del Codice Etico	RPCT Direttore Generale Responsabile Area QHSE – Ufficio Compliance FCPC (coinvolgimento HR, Sostenibilità).	In essere	N° Segnalazioni per mancato rispetto Codice Etico
	Aggiornamento del Codice Etico	RPCT Direttore Generale Responsabile Area QHSE – Ufficio Compliance FCPC (coinvolgimento HR, Sostenibilità).	Aggiornato 2023	
	Approvazione Codice Etico	Consiglio di Amministrazione	Approvato 2024	N° Sanzioni disciplinari per mancato rispetto Codice Etico
	Diffusione	RPCT e referente per pubblicazione Sezione “Società Trasparente” Per neoassunti Area HR Sostenibilità	A evento	
	Formazione	RPCT /Referente RPCT per organizzazione (coinvolgimento HR, Sostenibilità)	Periodica	

6.2 Gestione Whistleblowing

Il *Whistleblowing* è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui ALFA S.r.l. intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

ALFA S.r.l. è da sempre attenta alla prevenzione dei rischi che potrebbero compromettere la gestione responsabile e sostenibile delle proprie attività. Per questo motivo ha implementato il portale per le segnalazioni Whistleblowing raggiungibile al link: <https://alfasrl.parrotwb.app/>

Si tratta di uno strumento web a disposizione di chiunque voglia segnalare situazioni che possano arrecare danno o pregiudizio all'azienda, come una frode, un rischio generico o una situazione potenzialmente pericolosa.

Per tutelare al massimo il "segnalante" oltre ad aver adottato tutte le misure di sicurezza necessarie a garantire la riservatezza, ALFA S.r.l. ha implementato la possibilità di ricevere segnalazioni anche in forma anonima.

Le segnalazioni vengono gestite in modo trasparente attraverso un iter predefinito. L'intero processo garantisce ai segnalanti la tutela da pressioni e discriminazioni, dirette o indirette, dei soggetti deputati alla verifica delle segnalazioni, nonché la possibilità di seguire lo stato di avanzamento dell'istruttoria.

Il dettaglio di come sono gestiti i canali di segnalazione è riportato nel "REGOLAMENTO PER LE SEGNALAZIONI DEGLI ILLECITI E DELLE IRREGOLARITA' "WHISTLEBLOWING" in linea con quanto richiesto dal D.lgs. 24/2023.

Il Whistleblowing rappresenta, quindi, un ulteriore e importante tassello del sistema di controllo interno integrato di ALFA S.r.l..

Descrizione	Fasi per l'attuazione	Ufficio/servizio Soggetto responsabile	Tempi per la realizzazione	Indicatore e modalità di verifica dell'attuazione
Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblower)	Predisposto apposito Regolamento	RPCT	In essere	N° segnalazioni ricevute
	Approvato dal Consiglio di Amministrazione	Consiglio di Amministrazione	Approvato rev.5 nel 2025	
	Pubblicato all'interno della sezione società trasparente dedicata specifico link con le indicazioni che si ritiene importanti ricevere per meglio gestire la segnalazione	RPCT e referente pubblicazione	In essere	N° segnalazioni che hanno avuto conseguenze in termini o disciplinari o altro.

6.3. La Formazione e la Comunicazione

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione si intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale. A tal riguardo, anche nell'arco del 2026 verranno pianificate specifiche sessioni formative per i neoassunti e per coloro che non avessero partecipato alla formazione erogata in ALFA S.r.l. negli anni precedenti sia per le aree a maggior rischio corruttivo, sia di livello generale per il personale.

Per quel che riguarda la comunicazione interna, al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, si utilizzano note informative a tutto il personale per invitarli a prendere visione del PTPCT, oltre a un videocorso in grado di permetterne la condivisione dei contenuti. Corsi, informative e formazione viene erogata, quando FAD, in maniera asincrona tramite piattaforma intranet.

Si ritiene che la pubblicazione sul sito internet e sulla intranet aziendale sia una forma di pubblicità idonea ad assolvere l'obbligo di comunicazione ed informazione interna al personale dipendente ed assimilato unitamente alla formazione specifica pianificata in materia di anticorruzione e trasparenza.

Inoltre, coloro che iniziano a prestare servizio a qualunque titolo per la società, all'atto della costituzione del rapporto di lavoro vengono informati sui contenuti del Piano e si impegnano a rispettare i principi e le disposizioni in esso contenute così come quelle inserite nel Codice Etico.

Per quel che riguarda le iniziative di comunicazione esterna, il PTPCT, una volta adottato viene pubblicato sul sito nella sezione "Società Trasparente".

Descrizione	Fasi per l'attuazione	Ufficio/servizio Soggetto responsabile	Tempi per la realizzazione	Indicatore e modalità di verifica dell'attuazione
Formazione in merito anticorruzione e trasparenza	Pianificazione della formazione	RPCT/ Direttore Generale / FCPC/ HR	Continua	N° corsi erogati Totale partecipanti N° Nuovi assunti formati entro 3 mesi/totale nuovi assunti
	Identificazione -Contenuti -Destinatari -Erogatori <i>Secondo P-HR-01 e regolamento Whistleblowing</i>	RPCT/ FCPC Direttore Generale / HR Sostenibilità	Ad evento	
	Erogazione formazione	Ente a cui è stato affidato il servizio	Continua e disponibile in FAD	
	Attestazione formazione	Ente a cui è stato affidato il servizio; HR	Ad evento e, per la formazione FAD, in maniera continua	

Descrizione	Fasi per l'attuazione	Ufficio/servizio Soggetto responsabile	Tempi per la realizzazione	Indicatore e modalità di verifica dell'attuazione
	Archiviazione documentazione	HR, QHSE	Trimestrale	
	Verifica efficacia formazione	RPCT FCPC Responsabili area uffici	Ad evento	

6.4. Inconferibilità e Incompatibilità

Il Decreto Legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012 e s.m.i., prevede fattispecie di inconferibilità, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a ricevere gli incarichi e delinea le incompatibilità tra cariche. Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato della quale, in ragione del contenuto dell'incarico, deve autocertificare l'insussistenza di motivi ostativi al conferimento. Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di cause di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito e comunque comunicare tempestivamente ogni mutamento alla propria condizione personale. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale della società, nell'apposita sezione "*Società Trasparenza*". La società, nel corso dell'anno, verifica la veridicità di tali dichiarazioni, tramite, a titolo esemplificativo, la richiesta di casellario giudiziale o la visura per codice fiscale delle figure oggetto di autodichiarazione.

È presente una apposita procedura "P-SEG-03 VERIFICHE ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ" ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013.

Descrizione	Fasi per l'attuazione	Ufficio/servizio Soggetto responsabile	Tempi per la realizzazione	Indicatore e modalità di verifica dell'attuazione
Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali Inconferibilità e incompatibilità per incarichi di vertice (organo di indirizzo)	Predisposizione dell'apposita modulistica da utilizzare ai fini dell'acquisizione delle dichiarazioni di assenza di inconferibilità da presentare all'atto del conferimento di ogni nuovo incarico dirigenziale e di componente del Consiglio di Amministrazione e successivamente, da pubblicare sul sito web istituzionale per indicazione del D.Lgs. 39/2013	RPCT/ Direttore Generale/ Area QHSE – Ufficio Compliance & QSA	ad evento	Verifica presenza dell'Attestazione iniziale Assenza cause Inconferibilità e incompatibilità per tutti gli incarichi dirigenziali e componenti CdA N° dichiarazioni / N° funzioni per cui occorre richiedere
	Verifica annuale dichiarazioni per comprovare il mantenimento dell'assenza di cause di incompatibilità per dirigenti, Quadri, Cda, Collegio Sindacale e OdV	RPCT/ Direttore Generale/ Area QHSE – Ufficio Compliance & QSA Uff. Affari Societari	Annuale	Verifica presenza dell'Attestazione annuale assenza cause inconferibilità e incompatibilità per tutti gli incarichi dirigenziali e CdA
	Verifica periodica della veridicità delle autodichiarazioni	RPCT /Direttore Generale/ Area QHSE – Ufficio Compliance & QSA Uff. Affari Societari	Periodica	
	(a titolo esemplificativo attraverso richiesta casellario giudiziale e /o visura per codice fiscale)	Direttore Generale Area QHSE – Ufficio Compliance & QSA Uff. Affari Societari		N° dichiarazioni/ N° funzioni per cui occorre richiedere N° Verifiche effettuate /dichiarazioni rilasciate.

6.5. Attività successive alla cessazione del servizio

La L. 190/2012 ha previsto, per la prima volta, una disciplina generale diretta a ridurre il rischio di situazioni di corruzione correlate all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Il PNA 2022 ha sottolineato l'intento estensivo dell'interpretazione dei soggetti destinatari della misura che si vorrebbe fosse esteso anche ai titolari di uno degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013 ossia ai soggetti titolari di uno degli incarichi previsti dal d.lgs. n. 39/2013 espressamente indicati all'art. 1, ovvero agli incarichi amministrativi di vertice, agli incarichi dirigenziali interni e esterni, agli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico. In questo ambito, la legge citata ha stabilito una limitazione della libertà negoziale del (ex)

dipendente per un periodo triennale successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la “convenienza” di accordi fraudolenti: In questi casi, infatti, il rischio deriva dal fatto che, durante il periodo di servizio, il dipendente possa dolosamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando in tal modo per il proprio personale interesse la sua posizione e il suo potere all’interno dell’amministrazione per ottenere un lavoro “favorevole” presso l’impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. È comunque possibile ipotizzare l'adozione di particolari modulistiche o comunque di modalità operative in base alle quali i soggetti privati con cui ALFA S.r.l. entra in contatto ai fini della stipulazione di accordi a titolo oneroso, dichiarino che presso di loro non risultano in servizio funzionari o personale in generale che rientrino nelle previsioni di legge.

Descrizione	Fasi per l’attuazione	Ufficio/servizio Soggetto responsabile	Tempi per la realizzazione	Indicatore e modalità di verifica dell’attuazione
Attività successive alla cessazione del servizio	Adozione di particolari modulistiche e/o definizione di modalità operative in base alle quali i soggetti privati con cui ALFA S.r.l. entra in contatto ai fini della stipulazione di accordi a titolo oneroso, dichiarino che presso di loro non risultano in servizio funzionari o personale svolgente attività negoziale così come previsto dall’art.53 comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001 (<i>Modello di formulario per il documento di gara unico europeo (DGUE)</i>)	Ufficio Appalti, Contratti e Procurement	Ad evento	Verifica documentale
	Controllo presenza dichiarazioni	RPCT	Annuale	Rapporti o verbali di verifica audit. Verifica esiti attività di audit Relazione RPCT

6.6. Formazione di commissione, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di delitti contro la PA

Oltre a quelle già segnalate al precedente paragrafo, la L. 190/2012 ha previsto altre misure di prevenzione di carattere soggettivo: si tratta, infatti, di misure che anticipano il loro effetto già al momento dell’individuazione dei soggetti competenti a prendere decisioni nelle pubbliche amministrazioni, relativamente alla partecipazione a commissioni di concorso o di gara, nonché per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati ad alto rischio di corruzione. Alla luce di queste disposizioni, ALFA S.r.l. deve, pertanto, verificare che i dipendenti (dirigenti e/o funzionari responsabili di ufficio) che sono stati condannati, anche in via non definitiva ed anche in caso di patteggiamento, per delitti contro la pubblica amministrazione:

- a) non facciano parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non siano assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non facciano infine parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

La situazione impeditiva cessa nel momento in cui viene pronunciata per il medesimo reato una sentenza di assoluzione anche non definitiva; se poi la situazione di impossibilità alla copertura dei ruoli si manifesta nel corso del rapporto di lavoro, il RPCT effettua la contestazione nei confronti dell'interessato e lo stesso deve essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

È presente una apposita procedura "P-SEG.03 - Verifiche assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità" ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 39/2013, in cui si specificano anche le verifiche che vengono effettuate alla copertura di "incarichi direttivi" da parte di dipendenti che ricoprono un ruolo di amministrazione e gestione nell'ambito degli uffici e inquadrati come "quadri" in base al CCNL di riferimento.

Descrizione	Fasi per l'attuazione	Ufficio/servizio soggetto responsabile	Tempi per la realizzazione	Indicatore e modalità di verifica dell'attuazione
Formazione di commissione, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di delitti contro la Pubblica Amministrazione	Sottoscrizione modulo Assenza di conflitto di interessi per commissioni di gara	Area Legale e Appalti	ad evento	Verifica esiti attività di audit Relazione RPCT
	Esecuzione della verifica del casellario giudiziale e dell'assenza di carichi pendenti per i dipendenti inquadrati come "Quadri"	Area HR	Annuale	Verifica esiti attività di audit - Relazione RPCT
	Verifica esiti attività	Area QHSE – Ufficio Compliance & QSA	Annuale	

L'istituto della rotazione straordinaria previsto dall'articolo 16, comma 1, lett. l-quater, del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 recante «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini»), dispone che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali «provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttivi».

La rotazione straordinaria è un provvedimento adottato in una fase del tutto iniziale del procedimento penale, il legislatore ne circoscrive l'applicazione alle sole "condotte di natura corruttiva", le quali, creando un maggiore danno all'immagine di imparzialità all'ente, richiedono una valutazione immediata.

Alfa S.r.l. qualora si verificassero le circostanze sopra esposte, al momento dell'informativa di un procedimento penale a carico del dipendente, prevede un provvedimento, adeguatamente motivato, di valutazione della condotta del dipendente, ai fini dell'eventuale applicazione della misura.

Per le considerazioni sopra esposte, si è quindi ritenuto di prevedere la seguente misura positiva di carattere cautelare, immediatamente esecutiva, sull'argomento in questione:

- avvio di procedimento penale;
- ricevimento di informazione di garanzia o ordine di esibizione ex art. 256 cpp o perquisizione o sequestro;
- avvio di procedimento disciplinare;

Fermo restando la possibilità di adottare un provvedimento di sospensione del rapporto di lavoro, ALFA S.r.l. procede:

- per il personale dirigenziale, alla revoca dell'incarico in corso e al contestuale passaggio ad altro incarico (combinato disposto dell'art. 16, comma 1 lett. L quater e art. 55 ter, comma 1, del D.lgs. 165/2001);
- per il personale non dirigenziale, all'assegnazione ad altro servizio (art. 16, comma 1 lett. L. quater, D.lgs. 165/2001).

6.7. Rotazione degli incarichi

In linea generale, la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura molto rilevante fra gli strumenti di prevenzione dei fenomeni di tipo corruttivo.

Tuttavia, considerata la natura dell'ente, le caratteristiche ed il tipo di attività svolta da ALFA S.r.l. e la riorganizzazione avviata nel 2020, si tratta di uno strumento di non agevole attuazione per motivi di natura organizzativa e gestionale.

In particolare, la rotazione dei direttori di Area/Dirigenti è difficilmente realizzabile, in quanto detto personale deve essere necessariamente assegnato alla propria specifica disciplina di

specializzazione e competenza correlata ai servizi erogati, e, di conseguenza, non possono ipotizzarsi trasferimenti in diverse strutture aziendali.

In linea generale, inoltre, i costi derivanti dalla rotazione, formazione, adattamento, affiancamento devono essere proporzionati al livello di rischio.

In questa fase di programmazione, non si prevedono ulteriori interventi specifici e cogenti sul tema della rotazione del personale, rinviando eventuali approfondimenti ed iniziative più pregnanti nell'ambito dei successivi aggiornamenti del presente Piano, tenendo comunque presente che singoli Responsabili delle aree possono, comunque, regolarmente disporre la rotazione del personale assegnato ai propri servizi nell'esercizio delle proprie ordinarie prerogative gestionali della struttura di appartenenza.

6.8. Misure alternative alla rotazione

Ove non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, ALFA S.r.l. opera con scelte organizzative, nonché adotta altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi.

Tra le quali:

a) Condivisione

Nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate, come per esempio l'iter delle acquisizioni di personale, beni e servizi, ciclo passivo ALFA S.r.l. ha adottato meccanismi di condivisione delle fasi dell'attività. In tutti gli steps della procedura la richiesta è validata e monitorata da più responsabili appartenenti a diverse aree e uffici.

b) Separazione degli uffici e diversi soggetti responsabili

Una misura alternativa adottata, in luogo della rotazione, è quella di prevedere, per le attività più delicate nelle aree a rischio, meccanismi di condivisione delle fasi prevedendo di affiancare al responsabile almeno un altro responsabile, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale.

c) Segregazione dei compiti

Altro criterio utilizzato da ALFA S.r.l. è quello della c.d. "*segregazione dei compiti*", che consiste nell'affidamento delle varie fasi dell'attività a funzioni differenti o dipendenti differenti appartenenti alla stessa area/ufficio. A tal fine, dovrebbero attribuirsi a soggetti diversi compiti relativi a:

- *adozione di decisioni;*
- *attuazione delle decisioni prese;*
- *effettuazione delle verifiche.*

d) Altre attività alternative

- la programmazione di percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale del personale in funzione della fungibilità in più settori lavorativi;
- misure di potenziamento della trasparenza "interna" delle attività che assicurino la circolarità delle informazioni.

6.9. Incarichi autorizzati ai propri dipendenti

In generale, lo svolgimento di incarichi di carattere extraistituzionale da parte dei dipendenti di ALFA S.r.l. può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione aziendale.

A tale riguardo ALFA S.r.l. ha impostato un "Regolamento incarichi extra istituzionali per la richiesta da parte del personale di autorizzazione a svolgere incarichi".

Descrizione	Fasi per l'attuazione	Ufficio/servizio soggetto responsabile	Tempi per la realizzazione	Modalità di verifica dell'attuazione e indicatori
Autorizzazione incarichi	Previsione di criteri per l'autorizzazione di incarichi extraistituzionali.	CdA RPCT/ Direttore Generale / Area HR Sostenibilità	//	Verifica documentale RPCT/ Responsabile QHSE
	Predisposizione: Documentazione ad hoc per effettuare la richiesta.	RPCT/Area HR Sostenibilità	//	
	Compilazione richiesta e inoltro per autorizzazione	Dipendente	Ad evento	N° richieste
	Accettazione/ diniego	CdA	Ad evento	N° richieste accettate/ N° richieste
	Informativa incarico autorizzato	CdA	Ad evento	
	Pubblicazione sito "Società Trasparente"	RPCT Incaricato pubblicazione	Ad evento	N° segnalazioni ricevute su incarichi non comunicati e autorizzati

6.10. Conflitto di interessi

L'obbligo di evitare ogni possibile situazione di conflitto di interesse, anche solo potenziale, è già ben definito dalla normativa generale.

Si tratta infatti di un'importante misura preventiva che si realizza principalmente mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in

conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione pubblica e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento e gli altri interessati e contro interessati.

La disciplina aziendale della questione è contenuta nel Codice Etico.

In ALFA S.r.l. il tema della gestione dei “*conflitti di interesse*” è affrontato con riguardo sia al personale interno sia a soggetti esterni destinatari di incarichi, mediante misure che attengono a diversi aspetti quali:

- l’astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi o l’adozione di misure di controllo rafforzate che garantiscano indipendenza e terzietà;
- le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- l’adozione del codice di comportamento;
- il divieto di pantouflage;
- l’autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali;
- l’affidamento di incarichi a soggetti esterni in qualità di consulenti ai sensi dell’art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001.

La comunicazione del dipendente riguarda anche i rapporti intercorsi o attuali tra parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente e soggetti privati. Il dipendente è tenuto a specificare altresì se i soggetti privati abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all’ufficio, con riferimento alle pratiche a lui affidate.

Descrizione	Fasi per l'attuazione	Ufficio/servizio soggetto responsabile	Tempi per la realizzazione	Indicatore e modalità di verifica dell'attuazione
Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (Art. 6 bis della L. 241/1990)	Applicabile a: -Consulenti collaboratori (Modulo assenza conflitto)	Gare contratti appalti	Ad evento	Verifica documentale da parte della funzione Uff. Compliance
	Commissari di gara (Modulo assenza conflitto)	Gare contratti appalti	Ad evento	
	(Modulo assenza conflitto) -Dirigenti	Affari Societari	Annuale	
	(Modulistica dedicata) -RUP	Gare contratti appalti	Ad evento	

Descrizione	Fasi per l'attuazione	Ufficio/servizio soggetto responsabile	Tempi per la realizzazione	Indicatore e modalità di verifica dell'attuazione
	(Modulistica dedicata) Altre funzioni collegate "Gare contratti appalti"	Gare contratti appalti	Ad evento	
	Altre commissioni, commissione procedure di selezione	HR	Ad evento	

6.11 Patti di integrità

I protocolli di legalità o patti di integrità sono strumenti negoziali che integrano il contratto originario tra ALFA S.r.l. e l'operatore economico con la finalità di prevedere una serie di misure volte al contrasto di attività illecite e, in forza di tale azione, ad assicurare il pieno rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa (ex art. 97 Cost.) e dei principi di concorrenza e trasparenza che presidiano la disciplina dei contratti pubblici. Si tratta, in particolare, di un sistema di condizioni la cui accettazione è presupposto necessario e condizionante per la partecipazione delle imprese alla specifica gara, finalizzato ad ampliare gli impegni cui si obbliga il concorrente, sia sotto il profilo temporale - nel senso che gli impegni assunti dalle imprese rilevano sin dalla fase precedente alla stipula del contratto di appalto - che sotto il profilo del contenuto - nel senso che si richiede all'impresa di impegnarsi, non tanto e non solo alla corretta esecuzione del contratto di appalto, ma soprattutto ad un comportamento leale, corretto e trasparente, sottraendosi a qualsiasi tentativo di corruzione o condizionamento nell'aggiudicazione del contratto.

6.12 Trasparenza

Per le specifiche riferite alla misura di trasparenza utilizzata da ALFA S.r.l. si rimanda ai dettagli inseriti nel paragrafo dedicato.

7. SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO

In questa sezione ALFA S.r.l. fornisce tutti gli elementi utili a descrivere il processo di monitoraggio e di audit interno svolto al fine di verificare l'attuazione del Piano. Obiettivo del monitoraggio è quello di verificare la progressiva esecuzione delle attività programmate ed il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano. Il monitoraggio è attuato tramite file individuabile al modello Allegato 1A al presente PTPCT.

7.1. Descrizione del monitoraggio effettuato da soggetti interni ad ALFA S.r.l.

Il monitoraggio interno sull'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza viene svolto secondo le seguenti modalità:

- la responsabilità di monitoraggio è assegnata al Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza nominato dal CdA;
- i criteri adottati per il monitoraggio sono il rispetto delle scadenze previste dal Piano e l'esecuzione delle misure correttive del rischio, oltre alle valutazioni di gradimento derivanti dal coinvolgimento delle parti interessate. Le tempistiche di monitoraggio previste sia nell'ambito della prevenzione della corruzione che nell'ambito della trasparenza sono trimestrali;
- ricezione periodiche di informazioni e dati da parte di differenti responsabili e funzioni all'interno di ALFA S.r.l. come definito nei "Flussi informativi verso l'OdV";
- il responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza trasmette ogni anno, in base alle tempistiche definite dall'ANAC, al CdA una relazione recante i risultati dell'attività.

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adequatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche.

I risultati dell'attività di monitoraggio sono utilizzati per effettuare il riesame periodico della funzionalità complessiva del "Sistema di gestione del rischio".

Il riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio è un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione di ALFA S.r.l., affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi. In tal senso, il riesame avviene periodicamente in base a pianificazione.

Altro momento di monitoraggio del Sistema Anticorruzione avviene anche durante il Riesame della Direzione previsto dalla norma ISO 37001, a cui ALFA S.r.l. ha aderito volontariamente.

7.2. Raccordo con l'Organismo di Vigilanza

Nello svolgimento della sua attività il Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza si coordina con l'Organismo di Vigilanza in carica in ALFA S.r.l..

8. OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Il Paragrafo 8 del PTPCT è da considerarsi il Piano per la Trasparenza e l'Integrità di ALFA S.r.l. in cui si specifica come si intendano realizzare gli obiettivi di trasparenza nel corso del 2025, anche in funzione delle attività implementate per la prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013 come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in*

materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”.

L'attività di ALFA S.r.l., alla luce del predetto Decreto, deve essere caratterizzata dall'applicazione dei requisiti contenuti nel D.lgs. n. 97/2016, in quanto compatibili con la natura della società in controllo pubblico e con la tipologia di settore di appartenenza.

8.1 Funzioni interne ad ALFA S.r.l. coinvolte nel processo di Trasparenza ed Integrità

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nominato ha anche compiti e obblighi in materia di trasparenza ed è responsabile della ricezione delle istanze di “accesso civico semplice” (obbligatorio) e di accesso generalizzato ai sensi dell'art. 5 c. 2° D. lgs 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, che consiste in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione nella sezione “Società Trasparente”, ai sensi della Determinazione n. 1309 del 28/12/2016. L'RPCT ha delegato al Responsabile Affari Societari il ruolo di responsabile dell'accesso.

In ALFA S.r.l. è stato disciplinato anche l'accesso documentale ai sensi dell'articolo 22 e seguenti della Legge 241/90.

È stata redatta, per descrivere le varie attività connesse agli accessi, una specifica procedura “Gestione accesso civico semplice, generalizzato e documentale”

In ALFA S.r.l. il ruolo di OIV per la parte di trasparenza e anticorruzione, è in capo all'Organismo di Vigilanza (D.lgs. 231/01) al fine della redazione dell'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in linea con le specifiche indicazioni che fornisce annualmente l'Autorità Anticorruzione.

8.2. Uffici e personale coinvolti nell'individuazione dei contenuti del piano

Gli approfondimenti relativi alla trasparenza sono stati avviati contemporaneamente alle analisi effettuate per la predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza ed è stato costituito in un unico documento in risposta a quanto richiesto dal Piano Nazionale Anticorruzione e dal D.lgs.97/2016. Le funzioni coinvolte dunque nell'elaborazione della parte della trasparenza del piano sono le medesime che sono state indicate al paragrafo 4.

8.3. Dati ulteriori

ALFA S.r.l., ha stabilito, al momento, di pubblicare all'interno della sottosezione “dati ulteriori”, “Informazioni statistiche sulle adesioni per astensioni collettive nei diversi settori ex art.5 della Legge 146/90.

8.4. Categorie di dati e informazioni da pubblicare e referenti

Nella tabella allegata (Allegato B) sono riportati i dati che l'azienda provvede a pubblicare e ad aggiornare periodicamente nel proprio sito nella sezione "Società Trasparente".

Laddove gli obblighi di trasparenza previsti dal D. Lgs. N. 33/2013 come modificato dal Decreto Legislativo 25 Maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" non siano applicabili perché ritenuti non compatibili con la natura dell'Ente o in quanto non riguardano in alcun modo l'attività svolta da ALFA S.r.l. direttamente o indirettamente, le relative sottosezioni della sezione "Società Trasparente", sul sito istituzionale sono riportate con la dicitura di non applicabile o non presente, anche al fine di evitare possibili equivoci interpretativi.

Nella tabella allegata (**Allegato B**) riepilogativa degli obblighi soggettivi, sono indicati i titolari del dato individuati per l'elaborazione, l'aggiornamento, la trasmissione per la pubblicazione all'RPCT e/o all'Area Comunicazione.

La titolarità del dato e la veridicità del dato stesso sono in capo al titolare indicato nell'allegato B, di norma un dirigente d'Area o Responsabile d'Ufficio.

Compete all'RPCT la verifica della pubblicazione del dato sul sito internet e la verifica del suo aggiornamento.

Gli esiti dell'attività di monitoraggio confluiscono all'interno della relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza da redigere annualmente ai sensi dell'art. 1, c. 14, della l. n. 190/2012 come modificato dal D.Lgs 97/2016.

E' presente, inoltre, la procedura P-CI-03 - Gestione degli obblighi di Trasparenza - che ha lo scopo di fornire indicazioni operative per la gestione della sezione del sito "Società Trasparente" identificando nel dettaglio la tipologia di documenti e dati che devono essere inseriti nelle sottosezioni specifiche, le responsabilità per il reperimento degli stessi, i tempi di aggiornamento richiesti e il percorso che porta alla pubblicazione del dato.

8.5. Organismo analogo all'OIV e sui compiti

Alfa S.r.l. ha deciso di affidare l'Attestazione della Griglia di Rilevazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in tema di trasparenza secondo lo schema emanato da ANAC all'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.lgs. 231/01. Per questo motivo nella predisposizione dell'incarico di nomina dello stesso Organismo si è provveduto ad indicare tale responsabilità.

L'OIV, nello svolgimento della sua attività di attestazione dello stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione:

- verifica la presenza del dato o del documento nella sezione "Società trasparente";

- esprime un giudizio sulla completezza delle informazioni pubblicate rispetto a quanto richiesto dal dettato normativo;
- esprime un giudizio sull'aggiornamento della documentazione pubblicata;
- verifica il formato del dato pubblicato.

Inoltre, in caso di giudizi negativi l'OIV in collaborazione con il RPCT ricopre funzione di garanzia e correzione delle mancanze di pubblicazione, come previsto dalla delibera 455 del 2024 di ANAC.

9. SISTEMA DISCIPLINARE

Alfa S.r.l. ha adottato il Codice Disciplinare e Sanzionatorio a seguito della approvazione del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 30.08.2021. Il testo risponde ai requisiti fissati con Linee Guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, approvate con delibera n.177 del 19 febbraio 2020 da ANAC.

Secondo quanto stabilito dalle linee guida citate, al punto 7.2, si recita che: *“Le società in controllo pubblico e gli altri enti privati indicati nell’art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013, quali destinatari, al pari delle pubbliche amministrazioni, delle indicazioni contenute nel PNA, sono tenuti ad adottare “misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231” con il limite della compatibilità.*

....

Per tali enti non sussiste l’obbligo di adottare un vero e proprio codice di comportamento. Tuttavia le misure individuate ai sensi della l. n. 190/2012 è necessario siano assistite, ove ritenuto più opportuno, da doveri di comportamento, ulteriori rispetto a quelli eventualmente già definiti con riguardo alla cd. corruzione attiva. Tale operazione va compiuta integrando il modello di organizzazione e gestione o il codice etico o di comportamento, se adottati ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, con una apposita sezione dedicata ai doveri di comportamento dei propri dipendenti per contrastare fenomeni corruttivi ai sensi della l. 190/2012. Tali doveri sono individuati tenendo conto dell’analisi dei rischi effettuata ai fini dell’adozione delle “misure integrative del modello 231”.

Inoltre, al punto 14: *“Si fa presente che punto qualificante del “modello 231” è la previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per le violazioni delle norme del codice etico e delle misure previste nel modello organizzativo (art. 6, co. 2, lett. e), art. 7, co. 4, lett. b) del d.lgs. 231/2001), nel rispetto del principio di proporzionalità e del contraddittorio. L’ente ha l’onere di dare adeguata pubblicità alle fattispecie punibili.*

Le misure disciplinari nei confronti dei soggetti apicali, ovvero di chi riveste funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o chi esercita poteri di gestione e controllo, sono generalmente distinte da quelle previste per i lavoratori subordinati. Il sistema disciplinare del “modello 231” è armonizzato con le previsioni in materia contenute nel CCNL.”

Il codice disciplinare e sanzionatorio di ALFA recepisce tali indicazioni e le applica in maniera da integrare i doveri di comportamento contenuti nel MOGC231 e nel Codice Etico (come da 6.1 del presente PTPCT).

10. CONSUNTIVO PIANO “TO-DO” 2025-2027

N° azione	N° processo	Tipo azione	Azioni da intraprendere da analisi singoli processi	Pianificazione attività	Consuntivo attività
1	3	F	Formazione ai nuovi inseriti in azienda	Entro: 2025 Owner: HR & Sostenibilità Supporto: RPCT	Attuato con continuità
2	3	B	Ottenimento della certificazione parità di genere PdR 125	Entro: 2025 Owner: HR & Sostenibilità Supporto: compliance	Attuato nel IV trimestre Stage 1
3	4	D	Aggiornamento procedura gestione e utilizzo degli automezzi (P-HR-06)	Entro: 2025 Owner: Mobilità-strutture	Attuato nel IV trimestre
4	4	D	Aggiornamento procedura Gestione Magazzino (P-MAG-01) e Aggiornamento procedura Gestione inventari magazzino area conduzione (I-MAG-01)	Entro: 2025 Owner: Acque Reflue Supporto: Performance	Non completato a causa di riorganizzazione. In attuazione entro fine 2026
5	7	D	Procedura incassi	Entro: 2025 Owner: Responsabile Gestione Clienti Supporto: Ufficio Incassi E Recupero Crediti	Attuato nel IV trimestre
6	7	D	Aggiornamento Carta dei Servizi	Entro: 2025 Owner: Responsabile Gestione Clienti	Attuato nel IV trimestre
7	10	D	P-COMM-05 Procedura Rettifiche di Fatturazione	Entro: 2025 Owner: Responsabile Gestione Clienti	Attuato nel IV trimestre
8	10	D	P-COMM-06 Procedura recupero crediti	Entro: 2025 Owner: Responsabile Gestione Clienti	Attuato nel IV trimestre
9	13	B	Gestione e aggiornamento database per la raccolta dati per il monitoraggio delle autorizzazioni per gli scarichi industriali inter-ambito nell'area di Milano	Entro: 2025 Owner: Acque Reflue Supporto: Scarichi Industriali	Attuato nel IV trimestre
10	TUTTI	B	Ottenimento del Rating di Legalità	Entro: 2025 Owner: Compliance & SGI QSA	Attuato nel IV trimestre

11. PIANO “TO-DO” 2026-2028

N° azione	N° processo	Tipo azione	Azioni da intraprendere da analisi singoli processi	Pianificazione attività
1	1	D	Aggiornamento e revisione di P-SEG-03 Verifica assenza cause di Inconferibilità e Incompatibilità, al fine di allinearla ai requisiti attualmente indicati da ANAC con bozza di PNA2025 Allegato 1	Entro: Giugno 2026 Owner: RPCT, QHSE
2	1	D	Aggiornamento e allineamento del Regolamento Whistleblowing alla Delibera 311/2025 di ANAC	Entro: Giugno 2026 Owner: RPCT, QHSE
3	2	F	Formazione continua a figure tecniche e RUP in ambito di appalti pubblici e prevenzione della corruzione	Entro: 2026 Owner: Responsabile Appalti
4	2	A	Pianificazione di controlli ed esecuzione dei medesimi: applicazione delle indicazioni ANAC in materia di Contratti pubblici, utilizzo FVOE, Conflitto di interessi nei contratti pubblici, Programmazione degli acquisti, Fase Esecutiva, Subappalto, Accordi di collaborazione, CCT, Qualificazione delle stazioni appaltanti relative a progettazione, affidamento, esecuzione e in materia di digitalizzazione contratti. Questo in riferimento alla bozza di PNA2025 a oggi, non pubblicato in versione definitiva da ANAC.	Entro: 2026 Owner: Responsabile Appalti
5	2	D	Aggiornamento della modulistica allegata a P-LA-01 con creazione di specifici moduli per CCT e Collaudatori al fine di ottenere dichiarazioni sull'assenza di conflitto di interesse dei soggetti individuati nei ruoli	Entro: 2026 Owner: Responsabile Appalti
6	3	N	Sensibilizzazione di personale con incarichi autoritativi e negoziali, in tema di pantouflage e trasmissione di specifiche comunicazioni	Entro: 2026 Owner: RPCT
7	3	A	Aggiornamento delle Job Description e creazione di una "Matrice delle Competenze" in grado di permettere il monitoraggio delle competenze del personale in organico anche al fine di rendere trasparente il passaggio di livello, la carriera del lavoratore, l'assegnazione a ruoli differenti da quelli in carico attuale	Entro: 2026 Owner: Responsabile Sviluppo Organizzativo e Sistemi di Gestione
8	3	B	Ottenimento della certificazione in Stage 2 della prassi PdR125 - Parità di Genere	Entro: 2026 Owner: Responsabile Sviluppo Organizzativo e Sistemi di Gestione
9	13	A	Programmazione ed esecuzione di verifiche trimestrali allo scopo di monitorare le attività e	Entro: 2026 Owner: Internal Audit

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

N° azione	N° processo	Tipo azione	Azioni da intraprendere da analisi singoli processi	Pianificazione attività
			le risultanze di pareri tecnici e autorizzazioni emesse	
10	17	D	Conclusione dell'iter di redazione e adozione dell'aggiornamento alla procedura di Magazzino P-MAG-01 e recepimento di P-AF-07 nella redazione dell'aggiornamento di I-MAG-01	Entro: 2026 Owner: Responsabile Gestione materiali e servizi ausiliari
11	18	A	Effettuazioni di controlli a campione, con periodicità trimestrale, al fine di verificare, secondo le indicazioni riportate nel Manuale dell'Internal Audit (M-CI), lo stato delle varianti in corso d'opera	Entro: 2026 Owner: Internal Audit

12. ALLEGATI

Allegato A - Analisi rischio L.190/2012;

Allegato A1 – Monitoraggio obiettivi e indicatori del PTPCT 2025-2027;

Allegato B - Griglia con categorie di dati da pubblicare e da tenere aggiornati nella sezione “Società Trasparente”.